

# I'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

## Lo sposalizio dell'Essere



Osservo la gente, le cose, da sempre. Nel fluire sconnesso inconsulto mi siedo sui gradini di una chiesa dal barocco dimesso, d'una maestà impolverata, presa a morsi dal Tempo. Cos'è il Tempo? Mi chiedo, cercando di scansare Agostino o Heidegger... uno squarcio di Dio sulla sua stessa tela, il mondo? La ferita mortale inflitta all'Eternità? L'unità di misura delle nostre azioni, dei nostri successi e insuccessi, cosa vogliamo, perdere tempo a spiegarlo il tempo? Tempo è musica, danza sui sassi aguzzi della vita, meraviglia e prigionia, liberiamoci dal concetto di corsa legato ad esso, lui tace indifferente e il suo albergo di villeggiatura è l'Amore. L'amore sospende e sorprende il tempo, lo incalza e accarezza, ingaggia un duello all'ultimo secondo, prima di dire "è finita". "L'amore eterna il presente", con questa frase in testa mi alzo dai gradini emozionato a conclusione del mio divagare concettuale. Tempo e Amore, l'uno fuso nell'altro, sposalizio dell'Essere.

Luigi Carotenuto

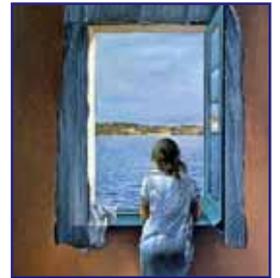
## SOCIETÀ

## "La verità, come la bellezza, risiede negli occhi di colui che guarda"

Un'altra estate si è conclusa e adesso è tempo di bilanci. Giusto poche settimane fa autorevoli testate giornalistiche stilavano le classifiche relative al PIL pro capite a livello regionale. La fotografia economico-sociale che ne è venuta fuori tradisce uno scenario quasi apocalittico con la Sicilia fanalino di coda d'Italia. L'isola ormai da tempo, purtroppo, si ritrova agli ultimi posti di qualsiasi statistica relativa ad aspetti di crescita e prosperità (vedi livello occupazionale, vivibilità cittadina, potere d'acquisto ecc.), mentre risulta sempre ai vertici delle classifiche in negativo. Al di là della legittima domanda che scaturisce dal ragionevole dubbio relativo all'autorevolezza di certe fonti statistiche, un disincantato sguardo sulla realtà che ci circonda ci porta a ben altre conclusioni. Se è vera la favola in base a cui in Sicilia per ogni dieci abitanti ce ne sono almeno sette che vivono sotto la cosiddetta soglia di povertà e altri due che combattono con l'indigenza vera e propria, ci si chiede a chi apparterranno mai tutti quei bolidi che sfrecciano lungo le strade isolate. Mercedes, BMW, Porsche e persino numerose Ferrari, sono queste le macchine che imperversano in circolazione. Ogni due utilitarie si vedono dieci Suv full optional, con cambio automatico e interni in pelle. Ognuna di queste vetture costa quanto un quarto di casa, perciò non sembra pretezuoso pensare che chi ha la disponibilità di spendere così tanto per un semplice mezzo di locomozione, abbia già una bella cassetta di proprietà. E ciò deriva dal buon senso, se si considera che certi Suv molto in voga negli ultimi tempi hanno prezzi di listino che superano (anche abbondantemente) i 75.000. Passiamo al capitolo "Crisi Nera". E' innegabile che da qualche tempo l'economia stenti a risalire la china e ciò si coglie su scala mondiale (seppur con le consuete e debite eccezioni), ma è anche manifesto il fatto che i ristoranti, i pub, gli alberghi e i bed & breakfast siano strapieni. Nelle scorse settimane i telegiornali ci propinavano numeri spaventosamente alti di italiani in volo, in treno, in autostrada, tutti diretti verso la stessa meta: destinazione vacanze! Per carità, tutto lecito, ci mancherebbe. Ma questo vi sembra l'elettrocardiogramma di un Paese sull'orlo del collasso? Torniamo alla realtà siciliana. Giorni fa ho provato, giusto per esperimento, ad effettuare un preventivo di prenotazione in alcuni alberghi di due tra le più belle e frequentate isole della Sicilia: Lampedusa e Favignana. Sfido chiunque a trovare un posto libero prima di Novembre, fosse anche un posto in sacco a pelo! Questa realtà si vede e si tocca con mano ed entra in violenta collisione con lo scenario apocalittico di una terra povera e parassitaria. E' indubbio che molti si trovino in difficoltà e arranchino fino alla fine del mese, ma è anche evidente che basta gettare uno sguardo su ciò che ci circonda per rendersi conto che non è tutto così radicale come in molti vorrebbero farci credere. I siciliani sono dunque un popolo di poveri - ricchi o di fin-

ti - poveri? La differenza credo sia sofisticamente sottile, dato che i raggiri per evadere il fisco sono sempre a disposizione dei più e il clientelismo che spesso puzza di mafia ha eletto a regola di vita un sistema corrotto e malato da cui sembra sempre più difficile cercare di liberarsi. Sono sempre stata del parere che la verità, così come la bellezza, stia negli occhi di chi guarda e non negli intenti di chi vorrebbe iniettarci una sorta di ingannevole siero della (discutibile) verità.

Raffaella Belfiore



## Cadere per rialzarsi ...

Si cade. Cadere da parte della vita dell'uomo, fin dagli albori. Cadi ancora prima di aver imparato a camminare. Per una vita umana la caduta è dunque ovvia, quasi quanto l'equilibrio. Ma ovvia non vuol dire mai banale o monotona, non cadi mai due volte allo stesso modo. Si cade. Tutti cadono: c'è chi non riesce a fare altro e c'è chi si abitua. Da sotto il mondo ha un'altra prospettiva. La conseguenza di ogni caduta è propria, è segreta: c'è chi cade per morire, e chi per vivere un po' di più. A volte sembra difficile rialzarsi, e più passa il tempo, più la difficoltà s'incrementa. Vedo i bambini rialzarsi, senza neanche essersi accorti di essere caduti, nella loro leggerezza, il mondo si ferma lì, a quei quattro volti che li accompagnano costantemente. E noi? Siamo ormai menti divaganti, che se cadono, con lo sguardo appannato si chiedono, se valga la pena rialzarsi. Mi chiedo se ci sia chi non cade mai, se viva, o se guardi. E se poi il suo guardare sia più appagante del nostro vivere. "Vivere" - positiva, no? - E questa vita concede pochi prestiti, cercando in noi credenziali, suggerisce diritti, ci illude, pur sapendo che neanche la Costituzione li garantisce oggi. E così, pretendendo di avere considerazione ci ritroviamo indebitati tra la gente, le parole e le promesse che abbiamo fatto a noi stessi, un sogno - un sogno in più, - e la vita usuraia ci costerna e ci presenta il conto, quasi sempre troppo salato per le nostre tasche, per la nostra forza. Cadi, cadi quando non puoi più stare all'impiedi, quando non sai come andare avanti, quando la vita ti presenta il conto, tramite un fallimento, o un amico che è andato via - per scelta, o per obbligo - senza dirti nulla, lasciandoti solo il ricordo. O scivoli. Scivoli su un pavimento bagnato che non hai visto, perché eri troppo occupato a guardare su, abbagliato, o perché ti sei dato alla fortuna, illuso. Ma ti rialzi, ti puoi sempre rialzare: contuso, smarrito, o disilluso, sei sempre tu, con un'esperienza in più, con meno paura della terra, delle lacrime - sei nato piangendo -, forse con meno fiducia negli altri, ma con più fiducia in te stesso. E t'illudi di diventar tu il padrone, del mondo.

Chiara Carastro



## I vincitori del XLI Premio "Brancati-Zafferana"

Decretati i vincitori del XLI "Premio letterario Brancati-Zafferana" dalla giuria presieduta dal Sindaco Alfio Russo e costituita da Antonio Di Mauro, Salvatore Scalia, Piero Isgrò, Luisa Adorno, Simonetta Fiori, Stefano Giovanardi, Giorgio Ficara, Maurizio Cucchi, Rosaria Barbagallo e Sebastiano Catalano. Per la narrativa: Rosa Matteucci con "Tutta mio padre" (Bompiani). «La scrittrice più fresca e seria - ha commentato Isgrò - ha dato vita ad un libro molto intimista, redatto con una scrittura controllata mai banale e un bel linguaggio attraverso i quali la scrittrice compie un viaggio a ritroso nel tempo». Per la saggistica: Cesare De Michelis con "Moderno e antimoderno" (Aragno) che secondo Ficara: «E' un

libro molto interessante sulla letteratura del Novecento italiano visto da un'angolazione prettamente moderna». Per la poesia: Pier Luigi Bacchini con "Canti territoriali" (Mondadori) che a detta di Di Mauro: «E' un libro attraverso il quale l'autore si è imposto come poeta di primissimo piano, lucidissimo, asciutto, controllato e anche visionario». Premio speciale della giuria è andato alla memoria di Goliarda Sapienza per il libro "Io, Jean Gabin" (Einaudi). Scalia ha così commentato: «Con questo omaggio il Premio Brancati partecipa al recupero di una scrittrice catanese figlia di una Catania sconosciuta socialista e libertaria. La storia è proprio quella dell'autrice: una bambina appassionata di cinema che andava a vedere tutti i film di Jean Gabin fino ad identificarsi con lui e crea una sorta di affascinante trasposizione tra i vicoli di Catania, della Civita traboccanti di vita in tutte le sue forme e quelli di Algeri dove si muoveva Gabin, icona anarchica del cinema francese. Un testo bellissimo e struggente, un ritorno con la memoria ad alcuni momenti indimenticabili e irripetibili».

Enza Barbagallo

## La Politica nelle prigioni e la funzione educativa della pena **In Pillole**

Recentemente assieme ad una delegazione di parlamentari di maggioranza ed opposizione abbiamo visitato le prigioni di Piazza Lanza. Lungo le torride ore del mattino siamo passati dalla refrigerata stanza del direttore alle piccole e soffocanti prigioni dove in spazi di 20mq stanno 6 o più persone. E' stata cortese l'accoglienza che ci ha riservato la direttrice sostituita del Direttore Tortorella ed attenta la disponibilità del V. Comm. Tramontana, assieme si è discusso di numeri: 531 detenuti a fronte di una capienza tollerata di 221 posti; di 119 detenuti con patologie di tipo psichiatrico e di 109 tossicodipendenti; di 96 detenuti con condanna definitiva e di 435 detenuti in attesa di giudizio; di una pianta organica di 435 agenti di polizia penitenziaria e dei 245 effettivamente in servizio; dei 3 psicologi e delle 33 ore di servizio mensile che prestano. Numeri che allarmano perché soffocano quello stato di diritto a

cui, noi del PD ci appelliamo giorno dopo giorno negli incontri con i dirigenti del territorio e con i militanti dei territori. Abbiamo visitato le prigioni ed incontrato giovani ed anziani detenuti. Abbiamo visto gli spazi angusti dove trascorrono 20 h del giorno, nella cui notte c'è il più disgraziato di tutti che non riesce a dormire nel letto a castello che lo distanzia di 20 cm dalla punta del naso al soffitto e quindi dorme a terra come gli animali; nemmeno nei sogni, fuga liberatoria dai delitti e dalle pene, si riesce a stare in pace. Abbiamo accolto le richieste impegnandoci, con una forte stretta finale di mano, ad essere loro vicini. Ci hanno chiesto di avere una migliore assistenza sanitaria, di spazi vitali dignitosi, di avere giornate rieducative; la condizione meschina del loro stato li porterà ad uscire dalle prigioni incarogniti con uno



Stato che non li ha educati. Penso che non è più accettabile che per scampare a questa tortura o si muore (40 i detenuti nelle prigioni italiane nel 2010) o si resiste fino al giorno in cui psicologicamente provati a pena espiata troveranno nel vasto Stato che li circonda con i compagni di cella solidali la rabbia tutta da sfogare. Adeguare le piante organiche, introdurre il reato di tortura, introdurre nell'ordinamento penitenziario il "Patto per il reinserimento e la sicurezza sociale", ampliare la tipologia delle misure alternative alla detenzione sono alcuni dei punti nevralgici per destabilizzare il degrado delle carceri oggi. Con questi punti specifici intenderemo impegnarci come Partito assieme al gruppo parlamentare nazionale e con la disponibilità delle forze presenti in parlamento a mantenere ancora forte la stretta di mano tra le sbarre compiuta ad agosto.

Mauro Cutuli - Coordinatore PD Zafferana

**IV Premio "Spada d'Oro"**  
Conclusa la IV edizione del Concorso canoro regionale "Spada D'Oro" promosso dall'associazione "Città Domani" di Acireale. Giudicati da una giuria di qualità, presieduta dal maestro Fio Zanotti e composta tra gli altri anche da Grazia Di Michele e Gabriella Scalise hanno vinto: Ylenia Sciacca, Joline e Stefania Sammartino (inediti); Giuliana Cascone Asia Agrò e Federica Scuto (Junior - editi); Federica Nicole, Ylenia Sciacca e Marzia Di Bisceglie (editi). Inoltre Federica Nicole e Paolo Antonio hanno vinto il premio della critica.



Chiara Finocchiaro

### Moda Ferrera in Sudafrica

La stilista catanese Marella Ferrera ha sfilato al "Bidvest Annual Awards Dinner", uno dei più importanti eventi del Sudafrica organizzato annualmente al Sandton Convention Centre di Johannesburg dal gruppo Bidvest capitanato da Mr Brian Joffe. Grande successo per la collezione "Dee" di Marella Ferrera, impreziosita dai gioielli mitologici e dai coralli settecenteschi di Sciacca, realizzati dal Maestro orafo siracusano Massimo Izzo. Particolare stupore per gli abiti in sughero suturato in spago e i ricami in terracotta. Applausi per le inedite stampe tribali, i ricami tridimensionali stampati su chiffon, le geometriche lavorazioni dal richiamo "seventies" e le sete laserate indossate da 20 bellissime top models sudafricane truccate da Maurizio Calcagno, pettinate da Massimo Bajeli e coordinate da Valeria Di Maria e Viviana Ballivo: uno staff tutto siciliano che si è fatto apprezzare per precisione e professionalità.



Nello Cali

## Let's become young european

Con l'arrivo a Biancavilla di cinquanta studenti, provenienti da cinque paesi membri della Unione europea, Estonia, Romania, Ungheria, Spagna, Polonia, ai quali si aggiungono altri dieci giovani, tutti biancavillesi, che rappresentano l'Italia, è partito ufficialmente il progetto europeo "Let's become young european". Si tratta di una iniziativa finanziata dall'Unione Europea ed attuata in Italia dall'Agenda Nazionale per Giovani del Di-

partimento del Ministero della Gioventù. All'incontro come previsto erano presenti oltre ai giovani anche le istituzioni cittadine con a capo il sindaco biancavillesi Pippo Glorioso e l'assessore Antonio Bonanno, nonché il deputato regionale Salvo Pogliese. I giovani sono stati divisi in sei gruppi, composti da membri di diversa nazionalità, che lavoreranno alla realizzazione di uno sketch che promuoverà nei loro paesi d'origine un concetto comune di cittadinanza europea. A questi momenti di lavoro si alterneranno anche occasioni di svago,

con la visita di alcune località turistiche siciliane ed una "cena etnica", dove i ragazzi prepareranno il piatto tipico del loro paese di provenienza. L'assessore Bonanno annuncia la nascita di uno "Sportello Europa": "un vero e proprio obiettivo puntato sulle opportunità lavorative, formative ed economiche di finanziamenti messo a disposizione dei nostri cittadini".

Orazio Caruso

### Arrivederci Padre Giovanni ...

Si è spento all'età di 75 anni Padre Giovanni Jovino, guida spirituale della parrocchia San Vincenzo Ferreri di Sarro (Zafferana Etnea). Nato l'11 febbraio del 1935, di origine casertana, fu ordinato missionario il 21 Giugno del 1959. Durante la sua attività sacerdotale riuscì a dimostrare grandi qualità come coraggio, umiltà, tenacia e soprattutto mise in evidenza il suo lato umano. Con grande impegno e amore riusciva ad aggregare giovani, adulti, bambini. Fu propulsore e punto di riferimento dell'Associazione Comunità di Sarro e ideatore della famosa Festa di San Martino. Suo grande desiderio era la costruzione di una nuova Chiesa a Sarro ma forse per i suoi principi e per i suoi valori non aveva voluto scendere a compromessi con nessuno rimanendo fino alla fine un uomo libero. I funerali si sono svolti lo scorso 4 settembre nella Chiesa Madre di Zafferana, alla presenza di Mons. Salvatore Cristina e di una folla addolorata e commossa. Il corteo funebre è stato accompagnato dal Corpo Bandistico "Città di Zafferana".



Giuseppe Russo

## VII Festa Equestre

Si è conclusa la VII Festa Equestre a Pisano, frazione di Zafferana, che da anni ormai diventa, per pochi giorni, luogo di grande spettacolo che richiama molti visitatori. La piazza di San Giuseppe è stata luogo di magnifici spettacoli ippici con dimostrazione di Monta Spagnola, Monta Americana, gimkane e salti agli ostacoli, sfilata di centurioni, sfilata di carretti siciliani e ancora i coinvolgenti balli country. A tutto questo hanno partecipato con grande stupore e interesse piccoli e grandi. Conduttori delle serate sono stati Carmen Longo e Giovanni Cavallo che hanno saputo intrattenere il pubblico e regalare momenti di spettacolo. Per non creare disordine e agevolare gli automobilisti sono state allestite delle aree parcheggio in zone limitrofe e per raggiungere la piazza sono stati messi a disposizione bus navetta gratuiti. Ai numerosi visitatori, oltre alla possibilità di godere degli spettacoli ippici e di montare a cavallo, è stata offerta l'occasione di visitare i numerosi stand artigianali allestiti per l'occasione e di degustare ottime prelibatezze negli stand gastronomici. Ai più piccoli è stato dedicato un ampio spazio divertimenti attrezzato con



gonfiabili. Ospiti della manifestazione il Sindaco di Zafferana il dott. Alfio Russo e i Consiglieri Comunali di Zafferana, il Sindaco del Comune di Trecastragni il dott. Giuseppe Messina e ancora il Sindaco di S. Venerina il dott. Enrico Pappalardo e parte delle loro amministrazioni nonché i numerosi Consiglieri Provinciali. Ospite d'eccezione, il Presidente della Provincia Regionale di Catania l'On. Giuseppe Castiglione che con grande piacere ha assistito alla visione degli spettacoli e visitato gli stand come anche il parroco di Pisano Padre Giuseppe Meli. Alfio Barbagallo, Consigliere Provinciale, ideatore e realizzatore della manifestazione ringrazia il Circolo Ippico di Lìnera e tutti coloro che gli sono stati vicini e che insieme hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Pia Russo

Web Master - Web Designer - Grafico

ENTRA

3D STUDIO DESIGNER

www.russogiuseppe.it

Sviluppatore di siti Web professionali. Mi occupo dell'aspetto visivo, dell'immagine di un sito internet, valorizzando l'identità dell'azienda e cercando di coniugare l'aspetto estetico ed l'usabilità di navigazione realizzando un sito, definendone l'interfaccia grafica user friendly e l'architettura.

\*Sponsorizzazione gratuita a cura di "Estrolab"

## L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura  
Numero 5 - Anno IV

Registrazione Tribunale di Catania  
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile  
Grazia Calanna

Editore e Proprietario  
Estrolab

### Redazione

Nello Cali, Luigi Carotenuto,  
Loretta Licata, Danilo Lizzio,  
Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,  
M. Gabriella Puglisi, Angelo Umana

### Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)  
E-mail: lestroverso@libero.it

### Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera  
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

**ERBASAN**

Cosmesi Naturale - Alimenti Dietetici - Esoterista

Concorso Italia 82 - Riposto (CT)  
www.erbasan.eu



## Il "Mediatore familiare"

La separazione dei coniugi con figli, come noto, è un problema antico, che fino ad oggi si è cercato di risolvere in vari modi, caso per caso, ma sempre con traumi per i genitori e gli stessi figli. In qualunque caso, poi, con forti e persistenti spese di tempo e denaro. Oggi una innovativa e meno traumatica soluzione del problema in alternativa al ricorso legale al Tribunale, nata circa vent'anni fa negli USA, ha già preso piede anche in Italia, con buona frequenza e successo con grandi risparmi di perizie e consulenze a carico di entrambi i coniugi o di una sola delle parti. Questa nuova soluzione è quella che prevede la presenza e l'opera di esperti al di fuori delle vie legali, "esperti" definiti "Mediatori familiari" inquadrati nell'ampio panorama della negoziazione e della mediazione dei conflitti. In Italia, infatti, nel 2006 con Legge n. 54 dell'8 febbraio (Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli) si è stabilito di modificare l'articolo 155 del codice civile introducendo l'art. 155-sexies che nel secondo comma recita così: "Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 155 per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli".

E il Comune di Acireale proprio in questi ultimi mesi ha istituito l'Ufficio del Mediatore familiare all'interno dell'Assessorato ai Servizi Sociali, affidandolo alla responsabilità del funzionario comunale, dott.ssa Carmela Borzi, laurea in Scienze Politiche, Master presso l'Università Cattolica. Pertanto proprio con la dott.ssa Borzi approfondiamo l'utilità della figura del "Mediatore familiare" per capire meglio sia l'idea base di questa "innovativa soluzione" che gestisce al meglio il conflitto tra i coniugi, che le sue finalità. "La mediazione familiare è stata definita - dichiara la dott.ssa Borzi - in vari modi: come una forma di assistenza alle persone che stanno cercando di raggiungere un accordo in una controversia, da parte di una terza persona, come percorso cooperativo in cui una terza parte neutrale si adopera per mantenere aperte le possibilità di comunicazione fra le parti coinvolte sino a che esse non raggiungano un accordo sulle questioni in contrasto, ed altro ancora". In ogni caso e comunque vadano le cose dovrà essere salva e mantenuta la "bi genitorialità", non dovranno esserci né "vincitori", né "vinti", perché i coniugi in lite dovranno restare "genitori per sempre". E la dott.ssa Carmela Borzi conclude così la presentazione della mediazione familiare: "La M.F. è pertanto una risorsa offerta a tutte le famiglie con figli, senza presentazione dell'Isce, per affrontare particolari momenti di difficoltà, è uno spazio neutrale in cui le persone che vivono un conflitto in famiglia vengono aiutate a raggiungere un accordo condiviso e per questo stabile nel tempo, attivando una comunicazione costruttiva".

Camillo De Martino

## Intervista al prof. Antonio Patanè



Antonio Patanè, nativo di Zafferana Etnea, ricercatore storico, laureato in Lettere, insegnante presso la scuola media "E. Majorana" di Catania, cultore della materia storia moderna presso la Facoltà Scienze Politiche di Catania, ha destato la nostra attenzione per il pregevole lavoro di ricercatore, come si evince dalle numerose pubblicazioni intitolate al nostro territorio. "Sin da piccolo - spiega Patanè -, ho provato grande interesse per la vita e le usanze di tutti coloro che mi avevano preceduto e per gli eventi particolari del paese e del territorio circostante. Questo interesse si è poi allargato agli eventi di carattere nazionale ed europeo".

Ha scritto numerosi libri quali: "Pagine della Zafferana", "Pisano: Esperide di mia delizia" e "Fleri fra storia e cronaca (1329-1989)". Tutti questi testi hanno un legame storico e culturale fra di loro?

"I volumi che si riferiscono al Comune di Zafferana Etnea e alle sue frazioni fanno parte di un ampio progetto della conoscenza storica, economica, demografica, sociale, linguistica ecc. dei numerosi centri (Viagrande, Trecastagni, Pedara, Acì S. Antonio, Fleri, Pisano, Bongiardo, Santa Venerina ecc.) e città (Catania, Acireale, Giarre, Riposto) le cui vicende storiche sono strettamente collegate fra di esse e quindi vanno analizzate, studiate ed inserite in un quadro unitario della Storia siciliana che comprende tutto il territorio sud-orientale etneo tra l'Alcantara e il Simeto".

In un prossimo futuro pensa di pubblicare altri libri?

"E' di imminente pubblicazione con il patrocinio della Presidenza della Facoltà di Lettere dell'Università di Catania e per l'Editore Bonanno di Acireale - Roma, uno studio sulla raccolta e sul commercio della neve isolana in epoca moderna e contemporanea (1600-1950 circa). Sono altresì quasi pronti un secondo volume sulla storia di tutto il territorio di Fleri e dintorni ed un lavoro sui viaggiatori e rifugi storici dell'Etna dal 1804 al 1990".

Giuseppe Russo

## Ufficio Stampa e Comunicazione per immagini



Tanti apprezzamenti per il corso formativo organizzato dalla Pro Loco di Zafferana (Presidente Vincenzo Pappalardo) e dall'Unpli al quale hanno partecipato numerosi volontari del servizio civile nazionale di Catania e provincia. Durante la lezione, introdotta dal prof. Vito Terlato, operatore

locale del progetto di formazione, dal titolo "Ufficio Stampa e Comunicazione per immagini" sono stati approfonditi svariati argomenti. Inizialmente ha preso la parola il fotografo Massimiliano Russotto che ha parlato dell'importanza delle immagini per promuovere il territorio. Dopo ha preso la parola la giornalista Grazia Calanna, formatore in comunicazione, che ha illustrato funzioni e peculiarità dell'Ufficio Stampa.

Loretta Licata

## Spazio Sport

### Mauro Cavallaro, campione da record

Mauro Cavallaro, classe 1960, ha la stoffa inguallabile del vero campione. L'atleta etneo, recentemente, si è distinto, ottenendo il record regionale, e, parimenti, un eccellente piazzamento nella graduatoria mondiale, ai Master, specialità del salto triplo, categoria M50, confermando i precedenti successi ottenuti a partire dal 2000, anno che lo ha visto riprendere l'attività agonistica sospesa a causa di un infortunio. Un piccolo salto indietro nel tempo per ricordare che il primo successo sportivo di Cavallaro risale al 1972; nel 1979, superando i 7 metri, con la specialità del salto in lungo, ha sfiorato il record regionale e ha partecipato ai Campionati Nazionali Juniores; mentre, nel 1983, ha vinto il titolo di campione siciliano di decathlon. "Lo sport - sottolinea Cavallaro in vista della partecipazione, il prossimo anno, ai Campionati Europei Indoor di Gent, in Belgio, e ai Campionati Mondiali Master di Sacramento, in California -, prima ancora che agonistica, ha una valenza educativa e sociale. L'ideale sarebbe riuscire a trasmettere ai giovani il valore di sportività da intendere come lealtà nel confronto con se e stessi e con gli altri".

Grazia Calanna

### Tennis Tavolo

Successo al "Torneo Estivo di Tennis Tavolo" a cura delle a.s. "Albaragnos" di Antonino Tornatore e "Albatros" di Alfio Merlino. Sul podio: Giovanni E. Grasso, Giancarlo Motta, Antonino Cantarella, Orazio Leonardi e Samuele Ingrassia (prop.); Salvatore E. Sciacca, Gabriele Giannone, Santo Puglisi e Mauro Coco (giovanis.); Silvia Fiorenza, Stefania Maccarrone, Vera Sciuto e Chiara Leonardi (giovanis.); Gianluca Merlino, Emanuele Giuffrida, Sciacca Luciano e Claudio Camarda (rag.); Sabrina Rapisarda, Enza Mangano, Impelizzeri Desideria e Erika Russo (f. al.); Francesco Giannone, Giuseppe Russo, Pietro Arcidiacono e Davide Pandolfo (m. al.); Anthony Merlino, Sebastiano Coco e Fabrizio Tornatore (jun.); Sabrina Rapisarda, Enza Mangano e Silvia Fiorenza e Russo Erika (op. ass. f.) Anthony Merlino, Alessio Grimaldi, Adamo Cali Carlo Gianninò (nc mas.); Michele Giardina, Luca Russo, Fabio Cavallaro e Fabio Finocchiaro (op. ass. m.).

Nello Cali

## In "soccorso" alla Chiesa "Madonna del Buon Consiglio"

Arrivando a Zafferana Etnea dalla strada di Santa Venerina, contrada Spuligni, ecco apparire la piccola chiesetta della Madonna del Buon Consiglio (nella foto di Vladimir Di Prima) la quale conserva ancora il suo aspetto di umile cappelletta di campagna con il suo basale colore grigio a tratti maculato di licheni e muschi che ne segnano l'età, paradossalmente senza età poiché non esistono documenti che ne dichiarino l'anno di costruzione. Le uniche notizie storiche sono incise all'interno, ai piedi dell'altare dove così si legge: "Restaurata per opera del sacerdote Rosario Di Prima e del sign. D. Pietro Scuderi Patrono con l'aiuto dei fedeli nell'anno 1860". Quindi il Cavalier Pietro Scuderi era il proprietario di questa contrada e la relativa cappella la quale apparteneva alla Diocesi di Messina prima di passare, in tempi più recenti, alla Diocesi di Acireale. Attualmente essa è di proprietà dell'Associazione Laicale Femminile "Sacro Cuore" con sede in via Ludovico Necchi, n.2, Milano ed affidata al sacerdote Umberto Di Prima per il culto domenicale ed altri momenti importanti dell'anno liturgico. In questi ultimi anni noi parrochiani abbiamo assistito al deterioramento architettonico della chiesetta e pertanto



abbiamo deciso di istituire un comitato di quartiere al fine di organizzare un piano di iniziative per la raccolta di fondi che consentano di restaurarla. L'augurio è che l'intera Comunità zafferanese collabori affinché la chiesa Madonna del Buon Consiglio possa continuare il suo ruolo apostolico di cappella aperta al pellegrino, cioè al passante, al ciclista o motociclista attratto dall'ombra dei due maestosi e secolari platanici che si trovano di fianco all'ingresso, e magari anche dalla curiosità di visitarla o assistere alla messa. Fra le tante iniziative per la raccolta fondi si chiederà al Comitato Organizzatore dell'Ottobrata 2010, uno stand per la solidarietà. Da credenti pensiamo che in un mondo sempre più bisognoso di spiritualità e alla ricerca di una fede più vera, anche una piccola chiesetta con i suoi doni di silenzio e possibilità di raccoglimento, seppur confinata in estrema periferia, può rappresentare quella "goccia" in più nell'oceano, così come Madre Teresa di Calcutta ci ricorda invitandoci a spendere le nostre energie perché il bene possa crescere giorno dopo giorno e unendo le nostre singole forze generare un'armonica e più efficace sinergia.

Antonella Scuto

## L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA

a cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

## Società a responsabilità limitata unipersonale

Da oltre un decennio e con le innovazioni apportate dalla riforma del diritto societario del 2004, attualmente risulta pienamente riconosciuta la costituzione di SRL con un unico socio fondatore. Il socio unico può essere una persona fisica, una società di persone, una società di capitali, un ente o un'associazione, anche non riconosciuta. Il Notaio che redige l'atto di costituzione deve obbligatoriamente utilizzare la forma dell'atto pubblico e, entro venti giorni, deve depositarlo presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese, nella cui circoscrizione è stabilita la sede della società. Una volta verificata la regolarità formale della documentazione presentata, l'ufficio iscrive la

società nel Registro delle Imprese ed essa acquista la personalità giuridica. La mancata iscrizione entro il termine stabilito comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da Euro 206 ad Euro 2.065. Come per tutte le società, i conferimenti del socio fondatore possono essere in denaro, in natura o di crediti o conferimenti d'opera e di servizi. La differenza con le società pluripersonali sta nel fatto che deve essere effettuato l'integrale versamento del conferimento e non il 25% come accade normalmente. Anche l'amministrazione della società può essere affidata all'unico socio o ad uno o più soggetti esterni e, in quest'ultimo caso, può amministrare congiuntamente o disgiunta-

mente. Nell'assemblea il socio unico opera in completa autonomia. In caso d'insolvenza della società unipersonale, essa risponde illimitatamente solo quando i conferimenti non sono stati effettuati integralmente e quando non è stata attuata la pubblicità al Registro delle Imprese. Infine, per acquisti di beni del socio da parte della Società nei primi due anni di vita della stessa e per un corrispettivo pari o superiore a 1/10 del capitale sociale sono obbligatoriamente richiesti sia un verbale di approvazione del socio unico sia la stima di un revisore dei conti.



## L'ESPERTO INFORMATICO

a cura del dott. Alfio Privitera - alpriv@alice.it

## Net neutrality

Nelle scorse settimane ha destato stupore la recente proposta di legge sulla net neutrality della rete Internet, formulata dalle società Google e Verizon. Nell'informatica si parla di net neutrality per riferirsi a un principio di progettazione di una rete pubblica di informazione, che consiste nel cercare di non favorire certe comunicazioni a danno di altre. Esso servirebbe ad aumentare il più possibile i vantaggi della rete stessa. Parliamo di benefici tecnici e, se dovessero mancare, la libertà di espressione non verrebbe meno, perché esisterebbero modi alternativi per comunicare. Le parole "vantaggi" o "utilità" fanno pensare a qualcosa di eticamente positivo, invece parliamo di vantaggi che favoriscono indifferentemente le peggiori attività criminose e quelle più oneste. Non stupisce, quindi, che

Google e Verizon chiedano tutela solo per le attività lecite. Non ci fermiamo sulla loro proposta, perché sarebbe arduo capire fino a che punto favorisce la net neutrality, anche considerata la poca chiarezza e i conflitti di interesse. C'è da riflettere, invece, sul fatto che sulla Rete non ci sarà una vera giustizia finché le comunicazioni di tutto il mondo saranno nelle mani di poche società di capitali. Dove ci sono importanti strumenti da difendere, non può essere il denaro a guidare l'operato delle persone. Occorrono uomini e donne disposti a spendere la loro vita per dare agli altri ciò che sia più giusto.



Per la tua pubblicità su...  
**l'EstroVerso**  
Info 349 4500635  
pubblicita@lestroverso.it  
www.lestroverso.it



## I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

a cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

## I nostri Animali da compagnia e le Piante non sempre vanno d'accordo

Molte delle piante che abbiamo nei nostri giardini e appartamenti, possono, se ingerite, essere tossiche o velenose per l'organismo animale. La possibilità che alcune di esse possano costituire un pericolo per i nostri pet non è molto documentata in letteratura scientifica veterinaria, ed è per questo che cercherò in questo articolo, di fare un piccolo compendio di alcune tra le specie più presenti nelle nostre case al fine di apportare maggiore consapevolezza sui rischi effettivi per i nostri piccoli animali da compagnia. Per evitare errori grossolani e preoccupazioni inutili, è di fondamentale importanza: l'identificazione della pianta sospetta; la conoscenza dei luoghi in cui si possono trovare queste piante; le circostanze perché la pianta possa costituire un pericolo per l'animale. Sono avvelenamenti poco frequenti soprattutto negli animali adulti, ma i cuccioli e gli animali chiusi per gran parte della giornata in casa sono più esposti a tali rischi in quanto, i primi a causa della dentizione e della curiosità ed i secondi a causa della noia, tendono a masticare la pianta o parti di esse. In genere le piante velenose vengono classificate sia in base al loro grado di pericolosità (tossicità lieve, moderata e grave) sia in base al tipo di conseguenze che causano nell'organismo. Alcune causano soltanto effetti locali (tossicità locale): dermatiti, irritazione, ulcerazioni delle parti venute a contatto (bocca, lingua o occhi). Altri arbusti hanno una tossicità sistemica, una volta ingeriti causano intossicazione generale dell'organismo. La pericolosità oltretutto, dipende sia dalla concentrazione dei principi attivi, sia dalle quantità ingerite. Di alcune di esse sono velenose soltanto alcune parti, come fiori, bacche e semi. Ad eccezione di (oleandro, ricino, tasso e bosso) è raro che l'assunzione di piccole quantità possa causare gravi quadri clinici o morte. Qualun-

que sia la causa bisogna agire tempestivamente ed il consiglio è quello di chiamare subito il medico veterinario. Non somministrare mai farmaci o sostanze varie di vostra sola iniziativa (il latte, ad esempio, al contrario di quanto si dice, stimola l'assorbimento delle tossine liposolubili, quindi potenzia l'azione di alcuni veleni) e non cercate mai di indurre il vomito: se non conoscete la composizione del veleno ingerito, potreste creare altri problemi. Ricordate, inoltre, che alcuni vegetali (ad esempio, oleandro e mughetto) liberano principi attivi tossici anche nell'acqua, quindi fate attenzione ai sottovasi di tutte le piante tossiche. Purtroppo



non possiamo inserire le foto di tutte le piante tossiche o velenose, questo articolo diventerebbe un libro, quindi mi dedicherò a scrivere i nomi delle più comuni piante presenti nei nostri appartamenti e giardini di casa, con cui i nostri Amici a Quattro Zampe per gioco, noia o per dispetto possono venire in contatto. Filodendro, Monstera, Croton, Azalea, Ficus, Vischio, Agrifoglio, Oleandro, Ricino, tasso, Bosso, Rododendro, Lillium, Narciso, Tulipano, Iris, Amarillide, Cicas revoluta, Ciclamino, Ginestra, Spine di Cristo (o Corona di Spine), Spartifoglio, Clivia, Edera, Erba di San Giacomo, Mughetto, Colchico Autunnale o Zafferano Bastardo, Robinia, Glicine Comune, Calla, Cicuta, Stella di Natale, Ortensia, Solano, Datura. Queste sono tra le più comuni presenti e tra queste alcune sono estremamente tossiche altre soltanto irritanti localmente. Spero vivamente che questo articolo non scoraggi i proprietari dei nostri animali da compagnia a non tenere piante in casa! Ho un grande rispetto del verde e sappiamo bene che si vive e si respira grazie al mondo vegetale, per cui bisogna ugualmente riempire casa di piante, bisogna soltanto cercare di posizionarle in maniera adeguata.

## RIFLETTENDO CON LA PSICOLOGA

## Il doping

a cura della dott.ssa Maria Teresa Privitera - teresapriv.psy@alice.it

Negli ultimi anni l'uso di sostanze farmacologiche a scopo di doping sia a livello agonistico che non, ha avuto un forte incremento, non solo per chi pratica sport ad alto livello, ma anche nella popolazione in generale. È soprattutto l'atleta in formazione ad essere indotto all'uso di sostanze con effetto doping, con la conseguenza di avvicinarsi all'uso di farmaci ancor prima di apprendere le tecniche basilari dell'allenamento. L'assunzione di sostanze consentirebbe, infatti, all'atleta di fornire prestazioni vincenti a competizioni ravvicinate che mettono a dura prova non solo le abilità ma anche le sue possibilità fisiologiche, consentendogli di mantenere la coerenza narrativa dell' "atleta vincente", con tutti gli effetti pragmatici che questa costruzione di realtà comporta. Le motivazioni che spingono gli atleti professionisti alla pratica del doping sono legate al tentativo di migliorare le performance e quindi i risultati sportivi, oltre che, se non soprattutto dalle implicazioni economiche. Sponsor, società, tecnici e pubblico esercitano una pressione insostenibile verso le vittorie, unici risultati accettabili e unico modo per

ricevere contratti da favola, immagine, fama, protagonismo. Gli obiettivi poi sono sempre spostati al rialzo in modo che non ci sia mai un limite alle richieste di vittorie: ci sarà sempre un record che ancora manca e il fallimento è sempre dietro l'angolo. Ecco che, si diventa schiavi della necessità del risultato ad ogni costo. Nello sport amatoriale, pur essendo ancora importante l'uso del doping per incrementare le prestazioni, soprattutto nelle situazioni di agonismo, diventa predominante l'intenzione di aumentare la massa muscolare. Tale pratica, diffusissima nelle palestre, deriva spesso da un alterato schema corporeo per cui si vede la propria immagine distorta in senso negativo al punto da non accettarla e sottoporsi a turni massacranti di ginnastica, diete assolutamente squilibrate e, naturalmente, utilizzare tutte le sostanze che si riesca in qualunque modo a reperire e che possano servire allo scopo. In molte persone questo comportamento sfocia in una vera e propria patologia mentale, la sindrome da dismorfia muscolare, in forme più o meno gravi.

L'OPINIONE

Ma davvero «chi è orbo, sordo e tace, campa cent'anni in pace»

Se qualche viaggiatore avesse la ventura di andare o di essere in Sicilia, non lontano da Palermo, non manchi di visitare Cinisi, il paese di Peppino Impastato, ucciso a 30 anni dalla mafia il 9 maggio 1978. È proprio vicino all'aeroporto di Punta Raisi, la cui terza pista fu occasione per espropri di terreni a poveri contadini mal rimborsati mentre l'autostrada accanto - dove nella vicina Capaci c'è la stele che ricorda l'omicidio di Falcone e la sua



scorta nel '92 - fu oggetto delle inchieste di Peppino. Glielo si deve, si deve visitare la sua memoria, la sua casa, ora Casa della Memoria curata dal fratello Giovanni Impastato, che si dedica pazientemente a spiegare a tutti i visitatori chi era suo fratello, oltretutto a diffondere nelle scuole una cultura antimafia. Peppino, con gli scritti e le registrazioni rimaste dalla sua ra-

dio Aut, fa parte della nostra ricchezza: è ricco un Paese che ha persone speciali, che denunciano ciò che nella vita pubblica non va, solitamente la connivenza tra potere criminale e politico, o il malaffare in genere. Persone che sanno vedere dove altri semplicemente guardano o si voltano dall'altra parte, per il quieto vivere e perché, come si dice in Sicilia, «chi è orbo, sordo e tace, campa cent'anni in pace». Qualche angelo dà questo ruolo a persone illuminate: cercare di cambiare cosa non va invece di arrangiarsi, denunciare invece di limitarsi a proprie piccole occupazioni borghesi; costoro ci indicano la strada, di solito sono dissacratori del perbenismo, del potere «aggiustato». Rischiano la vita per questo, se la giocano e per questo diventano simbolo, siamo ricchi delle loro idee e del loro coraggio: ci ricorderemo più volentieri di Peppino (oltre alla Casa Memoria c'è il Centro Impastato di Palermo e i tanti giovani che ogni anno il 9 maggio si recano a Cinisi) e meno dei suoi giustizieri, Tano Badalamenti e il suo vice.

Angelo Umata

MASTER

Professione docente e disabilità

Aggiornati, su [www.fscpo.unict.it](http://www.fscpo.unict.it), sarà bandito il Master di II livello "Professione docente e disabilità" per il sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado, a. a. 2010/2011 (in forma blended, con un programma complessivo di 80 ore in presenza e 320 in FAD). La figura professionale che il Master forma è duplice: quella del docente ordinario e quella del docente di sostegno. Lo stesso, inoltre, ambisce ad anticipare l'anno di specializzazione post laurea



magistrale per l'insegnamento che sarà obbligatorio per tutti i docenti che intenderanno inserirsi nelle graduatorie per il sostegno. In questo senso, prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi. Il Master avrà inizio a gennaio 2011 e terminerà entro il 30 ottobre 2011. La scadenza per la presentazione della domanda di ammissione è fissata per il 15 novembre 2010; il costo complessivo del Master è di euro 2700,00. Coordinatrice: prof.ssa Paolina Mulè - Facoltà di Scienze Politiche (CT) - per informazioni: [pamule@unict.it](mailto:pamule@unict.it), [paolina28@hotmail.com](mailto:paolina28@hotmail.com).

La Redazione

Arte al Cubo

Manifestazione che intreccia arte, storia, letteratura, cinema, musica, poesia è arrivata alla IV edizione. L'evento, organizzato dall'Associazione Arte al Cubo Eventi e da Tribe Società Cooperativa, si svolge in diverse storiche location in un format coinvolgente, articolato in mostre, salottini culturali, esibizioni musicali, proiezioni di video, reading di poesia e dibattiti. Vede il supporto della Provincia Regionale di Catania e del Comune di Acireale con il patrocinio del Comune di Paternò, del Comune di Riposto, della Facoltà di Scienze della Formazione - Dipartimento dei processi formativi e con il patrocinio morale del Comitato Provinciale di Catania per l'UNICEF. Dopo l'inaugurazione della mostra "Arte al cubo '10 - seQUenziALITÀ" il 19/09 al Chiostro dell'ex liceo Gulli e Pennisi di Acireale,



presentazione di alcuni volumi intermezzi dalle sonorizzazioni di Santi Costanzo e del "Bajo un cielo de estrellas. Tango y su palabras". Il 24/09, stesso posto, il finissage della collettiva e l'esposizione di foto del progetto "Lo sguardo incantato" di Santo Mangiameli con testi di Sandra Quagliata. Seguirà "La Pighiata (La cattura)" di Paolo Maura a cura del Centro Culturale Permanente "Paulu Maura", musiche dell'Incanto Musicale Ensemble. Il 9/10 alla Galleria d'Arte Moderna-Paternò, finissage della mostra "Arte al cubo '10 e spettacolo dei "New Monk's Tribute". Ad ogni evento è presente uno stand del Comitato Provinciale di Catania per l'UNICEF per una raccolta di fondi per gli alluvionati del Pakistan.

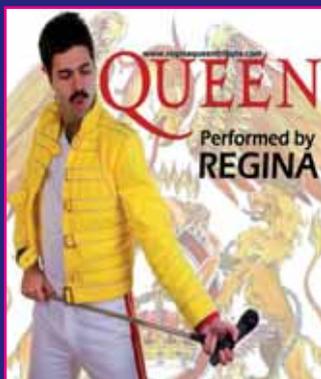
Genny Mangiameli

REGINA

Visibile da cover band

"Queen, viaggio musicale oltre il tempo e la storia", è il titolo del concerto, unica tappa siciliana, accolto dalla kermesse zafferanese "Etna in Scena". Protagonisti dello show, proposto dalla "Glamour Spettacoli" i "Regina", celebre cover dei Queen, il cui ingresso sul palco è stato preceduto dalla proiezione del video "Freddie Mercury l'intramontabile frontman". Il gruppo, composto da Diego Regina (voce e piano), Stefano Tartaglia (chitarra elettrica), Diego Chiacchierini (batteria) e Lorenzo Colucci (basso), reduce dal successo riscosso in seno al programma "Italia's got talent", ha ripercorso con energia la straordinaria

carriera della popolare formazione rock britannica proponendo con successo un ricco repertorio di brani come "Somebody to love" e "We are the champions".



Manuela Ester Pappalardo

Reali insidie virtuali

Nella mitologia greca Plutone (l'invisibile) oscilla tra il sacro e il distruttivo. Egli è il figlio di Cronos e Rea, fratello di Zeus e Poseidone. L'ambivalente dio è circondato da un grande mistero. Le anime dei trapassati sono votate alla sua sovranità ma anche alla sua collera. Egli detta la legge della Morte con il capo coperto da un casco di pelle di cane che lo rende, appunto, invisibile. In lui sopravvivono due uomini, l'uno benefico e l'altro malefico. Nel mito, Plutone è Ade che rapisce Persefone (la Proserpina romana), trascinandola negli inferi per amore; ciò causa la follia di Demetra, sua madre. In fondo agli inferi Plutone non ha rinunciato all'amore e quando si innamora di Proserpina la seduce con un tranello. Fa sbocciare ai suoi piedi un bellissimo narciso e quando Proserpina si china per raccoglierglielo, un baratro sotto di lei la inghiotte. Plutone la rapisce trainandola su una carrozza infernale condotta da sei coppie di cavalli nerissimi. Anche nel mito nessuna ragazza si invaghisce dell'uomo dolce e gentile, semmai del solito brutto affascinante che la nutre di passione e di ansie. Plutone rappresenta il potere occulto, dionisiaco e tribale. Troviamo la sua personificazione nel Mefistofele del goethiano Faust, pronto a tentare in cambio dell'anima e poi ancora in Eros e Thanatos in lotta tra istinto e ragione. La storia del mito infernale si presta per analogia a rappresentare le condizioni sentimentali di molte donne del nostro tempo. Sembra che il mito sia ormai l'unico teatro possibile per l'amore perché un amore che dura una vita e partners che invecchiano insieme sono binomi rari, tanto, da risultare un'anomalia. I rapporti d'amore odierni, rivelano subito insidiose contraddizioni soprattutto quando si passa dalla teoria alla pratica. L'accadimento imprevisto che sconvolge al cospetto di un altro, ha in sé un'inevitabile violenza, perché l'intera realtà si spezza mentre al suo posto compare un'altra scena, un nuovo universo che "sembra" contenere il concetto di eternità. Al punto limite si arriva quando un altro è origine della gioia e diventa il centro dell'attenzione, creando uno stato di bisogno o di dipendenza. Solo i poeti riescono a descrivere questo stato mentale. Il coinvolgimento intenso fa evocare a Pavese la morte "Sei la vita e la morte", a Novalis la solitudine a due "Si è soli in compagnia di tutto ciò che si ama", scrive riferendosi all'intensità amorosa che lo denuda. Evidentemente l'amore lega, unisce, fonde, fa combaciare non solo gli individui ma anche i loro lati ombra. Lo testimoniano molti romanzi, film e drammi che si sono ispirati a storie in cui l'amore malato ha portato alla luce elementi nascosti e sconosciuti nelle personalità degli interessati. Di amori complicati è piena la letteratura. Tralasciando per un attimo gli amori dei miti o delle celebrità viene da chiedersi come si innamorano le persone comuni del nostro tempo. Ci si innamora un pò ovunque, nelle scuole, nei bar, nelle discoteche. Ma c'è un luogo in cui il mito infernale si aggira tra proposte indecenti e spacciatori di sogni: si chiama web. Chat, facebook, badoo, messenger, segnano l'inizio di molte relazioni. Tutto è più libero e quindi la fissazione della libido ha meno probabilità di diventare un dramma (come un tempo), anche se i nuovi metodi di approccio hanno comunque le loro insidie. E mentre alcuni testi di psicologia, descrivono le ricorrenti fenomenologie dell'esperienza amorosa ricollegandosi alle esperienze del bambino: le ambivalenze e le contraddizioni dell'umano si mescolano a storie vissute sotto il segno dell'assenza, tra fantasia e realtà, tenerezza senza dialogo e accoppiamenti senza pelle. La vecchia estasi dei nostri nonni al cospetto di una caviglia esposta 70 anni fa, entra in altre dimensioni in cui si possono cambiare corpo, pelle, vita, identità e sesso. Dove? Per esempio in Second life, è un mondo virtuale - un ambiente tridimensionale online dato da una simulazione elettronica, i cui contenuti vengono creati e sono posseduti dai suoi stessi abitanti che vengono rappresentati tramite degli avatar, personalizzabili in maniera illimitata. Per accedere a Second Life è necessario creare un account e scaricare il programma da utilizzare. All'interno di questo spazio online, tridimensionale, persistente e in continua crescita, si può agire, creare o diventare chiunque. Gli strumenti inclusi permettono di creare praticamente qualsiasi identità in tempo reale e in collaborazione con gli altri utenti. L'avatar è una sorta di corpo digitale che permette una completa identificazione. Gli utenti possono vagare liberamente in un ambiente 3D aperto al mondo dell'immaginazione. Inconsapevolmente edificiamo "realtà" - solo apparentemente protettive - trincerandoci dietro false convinzioni e iniziando, così, ad amare l'invisibile.



Carina Spurio

## SAMUELE BERSANI

## Le "confessioni private"



Arriva così sul palco, con un'aria da sopravvissuto alla vita e con le sue canzoni, figlie della visione ed, al contempo, del reale. Un artista tanto

poco televisivo, quanto penetrante ed incisivo, attraverso testi dal potere evocativo. Sembra che le parole possiedano un'entità propria e che sul tappeto volante di note e arrangiamenti viaggino in un cosmo di privato ed intimo, raccontato in toto, ma senza eccessi di esposizione. ? come se le parole prendessero un autobus al volo, ma quello giusto per arrivare dove vogliono. Così nella cornice di Milo

(Ct), si presenta Samuele Bersani, inserito nel cartellone di Musicamilò per la direzione artistica Franco Battiato, nell'ambito della manifestazione regionale il Circuito del Mito. Il cantautore bolognese d'adozione è semplicemente armato della sua voce e della sua musica. Niente fronzoli barocchi. Solo le sue canzoni, la musica e la voglia di comunicare con il suo pubblico. E confessa un po' di sé. Lo fa con i brani del suo ultimo lavoro discografico "Manifesto Abusivo", intriso di "confessioni private", veicolo per la comprensione delle emozioni

altrui, di ricordi, di sentimenti nel rispetto di un nitido rapporto con il presente. Lo fa anche narrando piccoli aneddoti e avvicinandosi fisicamente il più possibile, fino a che strumentazione consente. Immacabili i pezzi più noti, come "Freak", "Spaccacuore", "Replay" eseguita solo con piano e voce, "Giudizi Universali". Due ore di concerto dentro le quali Samuele Bersani non si risparmia, elargendo spunti per fughe all'interno di se stessi e, nondimeno, verso la realtà, mutevole eppure così uguale.

M. Gabriella Puglisi

## ETNA IN SCENA 2010

## "Un cantiere mondiale d'arte, spettacolo e cultura"

Bilancio più che positivo per la kermesse di eventi estivi "Etna in scena" organizzata dal Comune di Zafferana Etnea. "Un grande successo di pubblico che ha confermato gli sforzi della nostra amministrazione" queste le parole del Sindaco dott. Alfio Russo, che afferma "Abbiamo voluto comunicare che Zafferana Etnea è una realtà dinamica, giovane e ricca non solo di grandi risorse naturalistiche e turistiche, ma rappresenta anche il luogo dove arte, cultura e spettacolo trovano grande espressione e riconoscimento". Un programma di eventi che ha portato, quest'estate a Zafferana, un flusso di 60.000 spettatori. L'Ass. Enzo Leonardi dice: "Etna in scena quest'anno è stata una macchina organizzativa dalle grandi performance che ha saputo, grazie all'impegno di tutti, coinvolgere e ospitare tantissime presenze. Grazie ai cittadini, all'amministrazione e alla direzione artistica si è potuto ottenere questo grande risultato". Grandi nomi, grandi artisti e una pluralità di eventi che hanno spa-



ziato dalla comicità degli artisti di Zelig, alla grande musica con Bollani, Toquinho e Mengoni. Splendide performance di danza di Raffaele Paganini e del talento del tango Roberto Herrera. Respiro internazionale con l'opera "Tosca". Preziose le risorse artistiche siciliane che hanno arricchito il programma con professionalità e qualità artistica. Un successo che si replicherà nel tempo e si arricchirà di importanti innovazioni, ce ne parla il M° Gianfranco Pappalardo Fiumara (nella foto), direttore artistico di Etna in scena anche per il 2011: "Eventi unici in Sicilia e la presenza di un'orchestra sinfonica giovanile del Mediterraneo trasformeranno la kermesse in un vero e proprio festival euro-mediterraneo. Un cantiere d'arte che coinvolgerà artisti di strada dalla Francia ad Alessandria d'Egitto e grazie all'artistic Manager Marco Ugo Grimaldi porterà artisti esclusivi. In anteprima: saranno realizzate 3 magistrali opere classiche".

Elisa Toscano (Ufficio Stampa Grandi Eventi)

## Roberto Cacciapaglia

Ricerca, avanguardia, rock progressivo e sperimentazione

Roberto Cacciapaglia si presenta al pubblico dell'anfiteatro di Milo in una veste sobria, essenziale, assolutamente controcorrente rispetto agli standard della musica attuale, molto "televisiva" ed iperprodotta per saturare i mercati, ma è musicista ricco di talento e di capacità espressiva. Ruby, come gli appassionati di vecchia data lo ricordano dal 1972, anno in cui iniziò con Franco Battiato nel gruppo Battiato-Pollution, arriva da un percorso quarantennale, durante il quale con coerenza e grande capacità di ricerca, tra avanguardia, rock progressivo e sperimentazione, ha sempre rincorso e catturato le emozioni come un pittore, per poi tradurle con molta efficacia sul pentagramma, per presentarci una scena sonora unica e coinvolgente. E le attese del numeroso pubblico non sono andate deluse, in quanto il musicista milanese ha eseguito in scioltezza e con grande pulizia nella diteggiatura pianistica, numerosi brani tratti dal suo ultimo album, Ten directions, ed anche dal precedente, Canone degli spazi, accompagnato dalle profonde note di Silvia Longauerova al violoncello e dalle armonie e dai tappeti di Gianpiero Dionigi alle tastiere, perfettamente in sintonia con le atmosfere dei brani. Roberto Cacciapaglia, poi, come di consueto, ama esporre personalmente al pubblico la genesi di ogni brano, e le curiosità che hanno portato all'ispirazione musicale, per coinvolgere ancora di più le persone, e mostrare che l'arte delle "note" è soprattutto coinvolgimento in prima persona, e poi condivisione e passione.

Alessio Annino

XVI FESTIVAL INTERNAZIONALE SEVERINO GAZZELLONI  
Brilla il Mezzosoprano Clara Calanna

Vivi apprezzamenti per il Mezzosoprano Clara Calanna che è stata tra i protagonisti del XVI Festival Internazionale Severino Gazzelloni, diretto dal Maestro Fabio Colajanni, svoltosi a Roccasecca, in provincia di Frosinone. L'artista si esibisce insieme al flautista Andrea Griminelli, al soprano Anna Corvino, al tenore Luciano Ganci e al baritono Francesco Landolfi. Ha incanto i numerosi



spettatori con un vasto e raffinato repertorio di brani come "Habanera" dalla "Carmen" di Bizet; "Voi lo sapete, o mamma" da "Cavalleria Rusticana" di Mascagni; e, ancora, arie celebri tratte da capolavori quali "La Traviata" e "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, il "Don Giovanni" di Mozart, per concludere, insieme all'intero cast artistico con una ricca sequenza di brani del repertorio classico napoletano.

Nello Cali

## SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

## Incantevoli virtuosismi del Maestro Petralia

Il pianista Daniele Petralia, nell'ambito delle "Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore", si è esibito al Palazzo dei Congressi di Stresa, sede storica del Festival, insieme alla celebre orchestra "Sydney Symphony", diretta dalla prestigiosa mano di Vladimir Ashkenazy. Apprezzamenti per il talento e la versatilità del Maestro siciliano distintosi in seno al concerto che ha compendiato una pregevole selezione di opere di tre autori illustri: J. Sibelius (Rakastava Suite), L. van Beethoven (Concerto n. 5 per pianoforte "L'Imperatore") e A. Skrjabin (Sinfonia n. 3). "Petralia - sottolinea Ashkenazy -, possiede indiscutibile eleganza e brio. E' un virtuoso". Catanese classe '73, diplomatosi con lode all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania, sotto la guida del Maestro Giuseppe Cultrera, svolge un'intensa attività concertistica. "Sono orgoglioso della collaborazione con una delle compagnie orchestrali più prestigiose al mondo - interviste Petralia -. Sono altre-



si fiero e onorato di essere stato scelto da Ashkenazy, com'è noto uno tra i più grandi direttori e pianisti esistenti, un musicista che continua a scrivere la storia dell'interpretazione. Inoltre, mi ha onorato partecipare nientemeno che al concerto inaugurale del Festival, un ringraziamento particolare anche al direttore artistico Gianandrea Noseda". Tra i numerosi impegni futuri ricordiamo che, nel 2011, dopo il concerto di maggio a Cracovia, in Polonia, Petralia rappresenterà l'Italia ai "Mendelssohn Music Days".

Grazia Calanna

MARCO MENGONI  
In viaggio nella "mattità"

Corone e scettri fluorescenti, figlie semideliranti accompagnate dalle mamme, ragazzini scalpitanti, ma anche famiglie e ragazzi un po' più contegnosi e sospettosi. È questa l'atmosfera che si respira prima che inizi "il viaggio nella mattità" per il quale occorre "mettersi scomodi". Così declama una voce fuori campo, introducendo i concerti di Marco Mengoni, vincitore della scorsa edizione di XFactor. Il tour siciliano del "re matto" vede la sua prima tappa siciliana in territorio catanese a Zafferana etnea, per poi toccare l'area iblea con Scoglitti e quella trapanese con Alcamo. Si destreggia Mengoni, aiutato dalla sua voce certamente interessante e da un'interpretazione da sfoltire, tra cover di diverso stile, dal rock dei Rolling Stones, al reggae, a Battisti, Mia Martini, Mina, e pochi i suoi pezzi, come "Cosa mai puoi dirmi", "Questa notte" e l'immacabile "Credimi ancora" al bis, nel contenitore di uno spettacolo condito di ballerini e cambi di giubbotto. La scena rimane vuota per un lasso di tempo un po' troppo lungo e la musica un po' si perde nei meandri di un'originalità costruita a forza, in quel limite tangibile di un prodotto televisivo catapultato sul palco per un concerto. Emerge una sorta di dualità tra capacità vocale e orpelli visivi che lo stesso pubblico avverte, definendolo da un lato un artista "pazzesco", dall'altro ancora acerbo e non in grado di colmare la necessità di qualcosa di davvero nuovo per il panorama musicale italiano.

M. Gabriella Puglisi



**SALVATORE COBUZIO**

**"Il testamento di Salvatore Siciliano"**

Un forte desiderio, insito in ognuno di noi: un'isola che non c'è, il luogo ideale dove trascorrere la propria vita. Non deve essere necessariamente un posto fiabesco, potrebbe trattarsi della propria terra d'origine, luogo di antichi sapori rimasto nel cuore, nelle narici ricordando i suoi profumi, negli occhi attraverso lo scorrere d'immagini nei pensieri; tutto ciò, anche se una distanza di anni ci separa dall'ultima visita. È così per Salvatore, che stanco di una vita intrisa di falsità e di nickname, in un mondo vissuto non/vissuto sui media, torna alla ricerca della genuinità. E lo fa esponendo un suo testamento virtuale, utilizzando lo stesso mezzo da cui si distacca. Un mondo che lo ha arricchito, e contemporaneamente sfruttato. Lo strumento internet (strumento, appunto), fonte di contatti, di relazioni, di scambio, indispensabile al giorno d'oggi, in grado di creare emozioni reali. Lo è.. tanto quanto la strumentalizza-



zione di chi lo utilizza a proprio vantaggio, manipolando in modo subdolo ignari cittadini/utenti, elettori, acquirenti. Il mondo politico ed economico, potente nei mezzi, in grado di agire senza apparire, in modo invisibile. Ad esso si riferisce Salvatore nella sua denuncia. Infine, l'abbandono all'isola che non c'è, come un felice Peter Pan che ritrova la serenità nel sapore delle cose antiche, vere e sincere che non hanno bisogno di dare informazioni a metà o di utilizzare sotterfugi. "Il testamento di Salvatore Siciliano", di Salvatore Cobuzio; l'autore scrive in modo semplice e spontaneo. Le frasi sono brevi, scorrevoli. La lettura è piacevole e fluida. Tutto ciò, unito alla storia coinvolgente in cui gli amici più cari di Salvatore, proprio in virtù dell'amicizia reale e sincera, si lanciano anima e corpo nella ricerca dell'amico scomparso, rende il libro di Salvatore un'esperienza imperdibile.

Antonella Ianno

**Belli da Leggere**

**Alle Eolie Per Sempre**

di Grazia Zucconelli (ed. Sangel)

All'apparire di un'isola, anche la mente più razionale sembra cedere al brivido di un'emozione indefinibile, ben più profonda dell'orgoglio connesso ad ogni scoperta geografica. È la scoperta di una bellezza originaria, senza termini di confronto, capace di imporsi nella sua assolutezza come una specie di gioiosa allucinazione per un lungo viaggio interiore alla scoperta di se stessi. Sorge spontaneo, infatti, fra le pagine del libro di Grazia Zucconelli dal titolo "Alle Eolie Per Sempre", il bisogno di trovare risposte, di allontanare paure (come quella della morte), e di sanare questioni irrisolte. Questo libro è una specie di diario di viaggio, un viaggio speciale, che offre l'occasione di una straordinaria avventura conoscitiva, nel quotidiano contatto con il rumore delle onde e il canto del vento oliano. Un libro, dunque, da non perdere per tutti gli amanti delle isole e non solo.



Sandra Mazzaglia

**La mente del diavolo**

di Salvatore Scalisi (ed. Besa)

Dopo un lunghissimo periodo di "esilio" volontario dalla propria città Luigi Reggiani, inquietante protagonista del nuovo libro di Scalisi, ritorna alla terra di origine per incontrare un caro amico della fanciullezza, la cui immagine di notte in notte, da quasi quindici anni, scombussola il suo sonno tramutando i sogni in incubi. Farà un'angosciante scoperta. Tra passato e presente, rievocazioni e scioccanti macchinazioni, Reggiani, nell'evidente e tormentata ricerca della verità, nell'incessante lotta tra bene e male, si libererà di una scomoda percezione, alleggerendosi la coscienza. Il conflitto antichissimo "bene-male" segna quest'allarmante storia, interamente improntata ai dialoghi, che evidenzia i tratti che contraddistinguono una "certa tipologia di omicida moderno" e soprattutto evidenziano come il vizio supremo del genere umano è da sempre e rimane quello della superficialità.



Loretta Licata

**Il fantasma di Borgo Alto**

di Daniele Sottile (Self-Publishing)

Un romanzo gradevole che unisce il sapore dolce di un sentimento che nasce ad un'atmosfera di intrigo ed enigmi risolti. E' ambientato in un ipotetico paesino della Sicilia tirrenica anche se tutte le descrizioni dei luoghi ed i personaggi citati sono frutto della fantasia creativa dell'autore. Due ragazzi si incontrano casualmente in una libreria e per motivazioni completamente diverse decidono di intraprendere insieme un viaggio in Sicilia. Lui è uno squattrinato laureando che spera, attraverso questo viaggio, di prendere possesso di una cospicua quanto inaspettata eredità lasciata da un sconosciuto Barone. Lei invece è una ricercatrice che da anni studia le tracce del passaggio dei Cavalieri Templari in Sicilia. Due ragazzi le cui vite sono destinate ad intrecciarsi sempre più man mano che nuovi elementi arricchiranno la storia. Emergeranno simboli occulti, stanze segrete, leggende di fantasmi e strane coincidenze.



Simone Russo

**Un secolo di Toro**

di F. Ossola e G. Muliari (ed. Il Punto)

Cento anni tra storia e leggenda. Con un inconfondibile denominatore comune: il colore granata. Una fede ed una passione che si rinnovano, di generazione in generazione, e che ad ogni passaggio si arricchiscono di amore ed emozioni. Gli autori, con il supporto di splendide e rare fotografie d'epoca, ripercorrono, anno dopo anno, tutte le tappe dei cento anni di vita del club del Torino. Tutti i campionati, la rievocazione delle imprese più entusiasmanti, le epiche partite, gli avvenimenti più importanti non tralasciando di ricordare la curiosità ed i personaggi che hanno caratterizzato il secolo targato Torino. Una lunga ed affascinante cavalcata nel tempo che alterna i periodi di gloria alle fasi più oscure e deludenti del cammino del team piemontese. Un'opera preziosa che non può mancare nella libreria di ciascun tifoso del Toro che si rispetti.

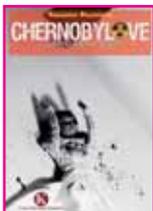


Antonio Longo

**Sul comodino di ...**



Erwin de Greef



**Chernobylove**

di Francesca Pellegrino

Casa Editrice Kimerik

Con la poesia di Francesca Pellegrino (probabilmente la massima poetessa vivente in Italia) siamo di fronte a un'espressione creativa di valore assoluto: la parola si fa universo slombato, definitivo, chiuso e, ciò nondimeno, il dialogo nella struttura diegetica e frastica del testo è irriverente rispetto a quella classica o già codificata della narrazione in versi. Le poesie che con gusto

e ironia si susseguono nell'antologia, sono buone all'ascolto - assolvendo un ruolo fonetico di ampio respiro - e hanno istinto poetico di altissimo profilo e ragionamento a sottrarre, decodificare, scardinare l'ordigno narrativo nella sua struttura complessiva e nelle singole parti. Basti leggere: "Ortodonzia anarchica" per essere consapevole di essere di fronte a un ordito narrativo che - nell'apparente rispetto delle regole del versificare - è stato riscritto punto per punto. Soprattutto, la parola si fa corpo, è spessa e ha una vocazione migratoria di transumanza. Ecco, la "parola è "carne", e la "lingua" conta le "pietre".



**Crimini letterari**

di Charles Nodier

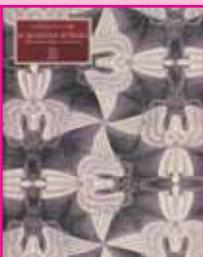
: duepunti Edizioni

Nell'assai poco rassicurante panorama delle lettere italiane, in cui il classico e perfetto dualismo tra muse e sirene non esiste più in quanto gli editori di qualità non si contano neppure nelle dita di una mano e gli autori sono più propensi ad auto incensarsi e pubblicarsi a spese proprie o su pseudo librerie a pagamento on line, per chi vuole ancora divertirsi a leggere un buon libro, che abbia una buona capacità diegetica, un registro linguistico di valore e qualcosa da dire al suo lettore, consiglio di Charles Nodier "Crimini letterari" con l'ottima traduzione di Andrea Libero Carbone, nell'elegante veste della :duepunti edizioni di Palermo. Divisa in capitoli brevi e ben architettati, l'opera si propone come un vero e proprio compendio per chi vuol saperne di più dell'imitazione, della citazione, dell'allusione, delle affinità di idee, del plagio, del falso d'autore e così via. È - come suggerisce l'editore nella prefazione - un lavoro in cui l'autore lascia aperta la strada a un'ambiguità sostanziale e indifendibile a rigor di "legge": questi crimini sono se non necessari quanto meno inevitabili.

**GRAZIA CAVALLARO**

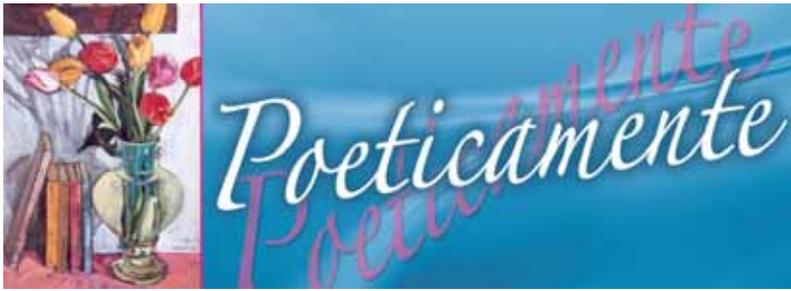
**Il Bianco e il Nero, (Piccola) storia di Astrid**

"La mia passione per le favole, che considero una metafora di vita, risale alla seconda metà degli anni Ottanta. Scrivere è irrinunciabile, un'autentica catarsi giovevole alla realizzazione dei sogni". Parole di Grazia Cavallaro, docente di Educazione Musicale, autrice catanese del libro "Il Bianco e il Nero, (Piccola) storia di Astrid" di Bonanno Editore. Incantevole collante della narrazione, articolata in una florida serie di favole tematiche intitolate all'amore, al destino, alle virtù e, più genericamente, alla complessità esistenziale, Astrid, una "bambina vera", abitante di un "luogo igno-



to" in un "tempo sconosciuto" nata, come per prodigio, da un moto scarabocchante. Un essere intimamente luminoso venuto al mondo per mettere in salvo il genere umano e quello fantastico, minacciati congiuntamente dalla stregoneria di un terrificante incantatore che si prefigge di estinguere la "parola scritta". Una storia colma di tenerezza e speranza, siglata da danze di stelle e fuochi d'artificio, scritta con stile limpido e spontaneo, dalla semplice morale: "Le fiabe, a volte, possono davvero esistere, solo se noi lo vogliamo".

Grazia Calanna



## Animi 'n paci

di Adriano Di Stefano

Ed. Prova d'Autore

"E iù 'n menzu 'stu 'nfernù... arristai sulu, poveru 'i mia, povera anima 'n pena...". Sono versi di Adriano Di Stefano, autore catanese, tratti dalla nuova opera "Animi 'n paci", edita da Prova d'Autore, valse la vittoria del 36° Premio Internazionale di poesia "Città di Marineo", sezione in vernacolo. Il poeta, con limpida sensibilità e lucida consapevolezza, narra del genere umano, amaramente assoggettato a se stesso, alle proprie castranti e artificiose creazioni. "Pariti fatti ccò stampu, mi viditi fora misura e parrati 'i difettu". Con fare nostalgico si è immerso nell'intimo, tempestoso, abisso di odoranti reminiscenze. "Bbummi puliti, viscotta, bambuli novi". Lambito dall'inquietudine, speranzoso, cerca la pace, o "almenu 'u so' spirdu". E, "alleggiu-alleggiu", attento a non rovinare "stu 'ncantu ca sannu sentirsi vita", prosegue il proprio cammino sicuro di trovare indulgenza oltre l'irra barriera della "pacificata" rassegnazione.



Grazia Calanna



"Il pensiero? Il mio? Il mio pensiero?". È una domanda che si dovrebbe porre ad un solipsista puro, o ad un pensatore ormai con la prostata cartesiana irresponsabile: mingo o non mingo? Il pensiero vuole dire sempre qualcosa, e in questa "volontà del dire", v'è sempre un progetto che poi si sconfigge con l'uso della parola. I fatti universali sono fatti linguistici, linguistici perché di segni, di segni in quanto veicolatori di concetti. I significanti sovraposti ai significati, sempre! Il pensiero è sempre pregiudizio deferendo allo stalinismo spirituale di Hegel, e qui richiamo Derrida sempre passando per Bretonne: si celebrano solo i morti. I morti che assicurano a simbolo cratofanico e apotropaico dell'essere. Così vale per il linguaggio, che è "detto", già detto. Frasi come "modo di dire" sono completamente prive di senso. Vi è semmai un modo del "detto", perché il linguaggio è detto, non dice! Il

bambino, richiamando l'epistemologia genetica di Piaget ma sempre attraversando Sigismondo Freud, è detto dall'esterno, dai detti esterni attraverso la replica emulativo-pedissequa che "degenera" la sua detta "lingua madre". È questa dialettica che impelle l'essere. È l'essente dell'essere. C'è nella pessima boagna della cultura di massa questa "giaculatoria ecologica" che si fa anticipatrice del movimento vitale come se lo fosse affatto, attraverso il logos. C'è l'avvocata nostra, la madonna che viene richiamata con le nascite una dopo l'altra. Quale mariologia non averserebbe il complesso di Edipo? È l'eros che spinge la dialettica, come volontà e rappresentazione del detto attraverso la continuazione della specie umana. Il thanatos è la lingua in atto, perché ogni lingua è un participio passato. Sono stato troppo freddo? O è già inverno?"

Dario Matteo Gargano

## CORSO DI CINEMATOGRAFIA Cinema-Z

È un corso di cinematografia attraverso il quale conoscere e sperimentare la macchina cinema in tutte le sue fasi e le varie professionalità che concorrono alla realizzazione dell'opera filmica.

Attraverso lo studio del linguaggio cinematografico (storia del cinema, analisi del film, estetica, sceneggiatura), il contatto diretto con gli strumenti set/attoriali (inquadrature, luci, movimenti di macchina), la partecipazione attiva al percorso di produzione di un cortometraggio anche dal punto di vista attoriale (esercizi propedeutici alla recitazione sul



set, tecniche sensoriali, improvvisazione drammaturgica, analisi del personaggio, interpretazione), la visione, l'analisi e l'interpretazione di scene tratte

dalla filmografia internazionale, il prodotto filmico verrà studiato cercando di comprenderne tanto il percorso creativo quanto gli aspetti teorici, economici, ideologici e sociali che lo caratterizzano. Il corso porterà gli allievi all'ideazione e realizzazione di un cortometraggio. Info al sito [www.corsocinemat.com](http://www.corsocinemat.com)

Daniele Consoli

## Pellicole riverberanti



**London River** - La 55enne Elizabeth Sommers parte per Londra dall'isola di Guernsey, dove vive di agricoltura, sola accanto al fratello Edward (il marito è morto 20 anni prima nella guerra delle Falkland). Per tre volte ha chiamato la figlia Jane, che da due anni vive a Londra, senza averne risposta: sono i giorni successivi al 7/7/2005, quando quattro bombe terroristiche uccisero 35 persone nei mezzi di trasporto di Londra. Resta sgomenta scoprendo la città dove la figlia vive, che brulica di musulmani; Jane è inquilina di un musulmano che ha una macelleria dal nome arabo. E' ancora più sgomenta quando scopre che la figlia convive con l'africano Ali e - sommo orrore - studia l'arabo. Jane però, ed anche Ali, sono "missing" dal giorno delle bombe. Nella ricerca della figlia è fatale che incontri anche Ousmane, 60 anni, padre di Ali, che lui non vede da 15 anni, da quando il bambino ne aveva 6: la 55enne inglese della middle-class rifiuta l'idea di dover avere a che fare con quell'uomo, lungo scheletrico e con le trecce, e negro per giunta. Alla sig.ra Sommers, in questo tratto di film, verrebbe da dire: "Guarda che gli stranieri non ti divorano, non averne paura!". Affronta il dolore ma pensa che il suo sia unico, più grave di quello altrui, distinto e separato. Queste considerazioni fa sorgere il regista, che ci conduce per gradi dentro il dramma dei due genitori e dentro il "conflitto" con gli immigrati (con lo stereotipo del caso, il sospetto che Jane sia stata circondata da Ali e che costui possa aver partecipato agli attentati): in ciò consiste la sua bravura, fa prendere le parti dei personaggi ma senza speculazioni melodrammatiche, senza stimolare lacrime. "Voglio solo sapere se stai bene" ha detto Elizabeth nel messaggio alla segreteria telefonica della figlia, e ci si rende conto di come una madre si può sentire quando le sorge il dubbio che la figlia possa essere rimasta sotto le bombe. Al telefono da Londra dice a suo fratello "Ho tanta paura!" e sembra che sia soprattutto la paura dello straniero, più che quella di non ritrovare la figlia, eventualità a cui ancora non crede, pronta ad illudersi che invece sua figlia sia partita per un viaggio in Francia insieme ad Ali. E' davvero uno dei più bei film tra quelli recenti, Orso d'Argento a Berlino 2010 per l'attore protagonista (da poco scomparso, o "non più con noi" come egli stesso dice alla moglie in Africa parlando del figlio Ali). Per i temi che propone richiama alla mente altri due ottimi films come "Welcome" e "L'ospite inatteso".

Angelo Umata

## II FESTIVAL DEL CORTOMETRAGGIO CITTÀ DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

### Contro tutte le barriere, vince "Rec Stop Play" di Pisano



Si è svolta nello scenario dell'anfiteatro comunale di San Giovanni La Punta la II edizione del "Festival del Cortometraggio - Città di San Giovanni La Punta". Lo stesso, organizzato dall'associazione culturale "Punta ai Giovani", presieduta da Carmelo Castro, ha visto la proiezio-

ne di cortometraggi provenienti da diverse parti d'Italia. A salire sul palco numerosi registi e autori a testimonianza dell'arricchimento di questo mondo cinematografico alternativo. Ha vinto Emanuele Pisano, giovane regista romano che con il suo "Rec Stop Play" ha ricevuto vasti consensi sottolineando come il bisogno di comunicare superi ogni barriera. A decretare il miglior cortometraggio di questa edizione è stata la giuria tecnica (nella foto), presie-

duta da Adriano Chiamarida e composta dagli artisti Michela Giuffrida e Gianni Guarneri, dalla giornalista Grazia Calanna, dal regista Emilio Messina, da Agata Bulla docente di illustrazione presso l'Accademia delle Belle Arti di Catania, da Margherita Bonomo, docente di storia del cinema presso la facoltà di Scienze Politiche di Catania. "Da due edizioni - spiega

Castro - ho l'onore di organizzare questo Festival con molti ospiti d'eccezione come Chiamarida, Cristiano Di Stefano, Gaetano Pappalardo e Gino Astorina. Un grazie speciale va al nostro sempre più numeroso pubblico. Per la prossima edizione abbiamo ulteriori progetti come, ad esempio, quello di inserire più categorie di partecipazione in più giornate di proiezione".

Simone Russo